

stesso anno venne nominato da Filippo il Bello ammiraglio di Francia. Fu il terrore dei ghibellini d'Italia, e soccorse per mare e per terra colle sue truppe il re di Napoli, Carlo II e il di lui figlio Roberto. Morì egli nel 1330, lasciando da Margherita Ruffo, dei conti di Sinople, che avea sposata nel 1314, Carlo, che segue; Antonio, stipite dei signori d'Antibo e di Corbone; e Luciano, che fu ciambellano di Giovanna regina di Napoli.

CARLO I.

1330. CARLO, figlio e successore di Reniero II, meritossi colle sue splendide azioni il soprannome di Grande. Rese egli al re Filippo di Valois importanti servigi, che gli produssero una rendita perpetua di mille lire, assegnatagli dal re nel 1343, sulla siniscalcheria di Baucaire, ed altrettale somma di pensione vitalizia sulla *claverie* di Aiguesmortes. Era nello stesso tempo ammiraglio di Francia e di Genova, ciò che gli dava occasione di distinguersi sul mare, tanto contro gli Inglesi nemici di Francia, che contro i Catalani che faceano guerra ai Genovesi. L'anno 1346 acquistò le signorie di Mentone, Roceabruna e Castiglione. Morì egli nel 1363, lasciando da Lucchina, figlia di Gerardo Spinola, sei figli.

RENIERO III.

1363. RENIERO, primogenito e successore di Carlo I, già ciambellano di Carlo V, vivente il padre, portavasi in Francia per servire nelle guerre di questo monarca, il quale nominavalo suo ammiraglio sul Mediterraneo, mentre Giovanna I regina di Napoli eleggevalo di lei luogotenente generale in Provenza. Le pensioni che ricevette dalle due corone mostrano i gran servigi ch'egli loro rendeva. Papa Urbano VI, conoscendo il di lui valore, inviavagli Giovanni Serra suo nunzio, onde implorarne il soccorso contro Clemente, proprio rivale. Nel 1395, durante la lontananza di Reniero, i baroni di Beuvil s'impadronirono di Monaco, e